



Calcio. Al «Mecchia» amichevole a senso unico, di Corazza il gol della bandiera per i padroni di casa

Porto a lezione di calcio dal Venezia

Finisce 4-1 con doppietta di Collauto. Zubin sbaglia un rigore nella ripresa

di Gianluca Rossitto

PORTOGRUARO. Umiliazione per il Portogruaro, sepolto 4-1 nel derby amichevole contro il Venezia (serie D). I granata avevano in campo quattro giocatori in prova: il centrocampista Coppola, i difensori Cusigh, Di Fatta e Radi, tutti risucchiati nel marasma. Nella ripresa la squadra ha totalmente mollato. Il Venezia ha convinto sul piano dell'organizzazione e della corsa: da segnalare i due gol su punizione dell'eterno Collauto e le scorribande di Essoussi e Zubin, che in verità hanno avuto vita troppo facile. Cronaca: fin dai primi minuti emerge l'imbarazzo della difesa granata. Al 5' Adamo sbaglia il retropassaggio per Bavena ma Essoussi che fallisce il più facile dei gol. All'8' Di Fatta, da ultimo uomo, stende Essoussi lanciato a rete: è fallo ma senza espulsione. Sul punto di battuta va Collauto che la mette in gol a mezza altezza. Il Porto reagisce al 15', Salzano crossa e Coppola di testa spreca una palla d'oro. Il Portogruaro non tiene il campo e subisce soprattutto a sinistra. Alla mezzora Rastelli è costretto a togliere Di Fatta, centrale difensivo in condizioni fisiche imprevedibili, e a inserire Cusigh. Il giovane neo entrato dopo una manciata di secondi fa un cross perfetto dalla destra e Corazza (uno degli ex) segna l'1-1 con una bella deviazione al volo. E' un fuoco di pa-



GRAN GOL

Mattia
Collauto
segna
la prima
delle due
reti
su punizione
nel corso
del primo
tempo
della
sfida
col Porto

PORTOGRUARO	1
VENEZIA	4

PORTOGRUARO (4-4-2): Bavena (1' s.t. Rossi), Fedi, Di Fatta (30' p.t. Cusigh), Adamo (1' s.t. Radi), Bognanni (24' s.t. Babuin); Lunati (40' s.t. Brichese), Coppola, Giacobbe (1' s.t. Giacobbe), Salzano (8' s.t. De Sena); Cunico (8' s.t. Bolchi), Corazza. All.: Rastelli

VENEZIA (4-4-2): Riommi (16' s.t. Gallo), Maina (16' s.t. Videtta), Miri, Nichele (16' s.t. Scardala), Giacomelli (16' s.t. Ciaramitaro); Collauto (16' s.t. Oliveira), Crafa, Marcolini (42' s.t. Casagrande), Grifoni (16' s.t. Rolando); Essoussi (16' s.t. Cubillos), Zubin. All.: Sassarini

RETI: p.t. 9' Collauto, 31' Corazza, 35' Collauto, 46' Essoussi; s.t. 22' Marcolini.

NOTE: calci d'angolo 5-2 per il Venezia.

glia, perchè c'è solo il Venezia. Dopo cinque minuti retroguardia granata che stenta a uscire dall'area, fino al fallo inevitabile su Collauto. Identica posizione di prima, ma stavolta l'esperto centrocampista lagunare cambia palo, buca l'incerta barriera e fa 2-1. Il Porto non la prende più e il Venezia fa tris al 46': praterie per Zubin che accelera da centrocampo e scarica in velocità a sinistra dove Cusigh perde Essoussi, il cui diagonale mancino s'insacca. A inizio ripresa Rastelli inserisce al posto di Adamo, Alessandro Radi, altro giocatore in prova dalla Paganese; seguirà la lunga giran-

dola di cambi su entrambi i fronti. Il Porto sfiora il secondo gol, quando Cunico fa una sponda perfetta per Corazza che fallisce un gol elementare di testa. Da qui i granata spariscono e il Venezia furoreggia, evidenziando un calcio corale e veloce. Al 12', dopo ennesimo errore in disimpegno della difesa, Essoussi prova il pallonetto esaltando il volo di Rossi. E' un diluvio di occasioni per gli ospiti che fanno il tiro al bersaglio, mentre la difesa granata di casa continua ad annaspire. Essoussi al 18' e Crafa al 20' sfiorano il gol. Al 22' Rossi si oppone a un colpo di testa ravvicinato, ma sulla

respinta Marcolini insacca il 4-1. Al 29' Zubin si procura un rigore per fallo di Radi ma calcia sul palo.

Qui Sassarini. «La squadra ha giocato bene, dimostrando di essere abbastanza avanti — dice il tecnico del Venezia — Stiamo lavorando per costruire un Venezia all'altezza di questi tifosi, che anche oggi ci hanno sostenuto a gran voce. Ma non esaltiamoci: sono un rompiscatole. Cinquini sa che ci vuole ancora qualche ritocchino». Ieri sono arrivati il portiere Luca Babbino ('88) dal Crociati Noceto e l'esterno alto Mattia Rolando Eugio ('93) dall'Aquanera.

«Serve un confronto» Appello dei tifosi al Venezia



MESTRE. Una richiesta di confronto con i vertici societari, mettendo sul piatto sia l'affetto per i colori arancionoverdi, sia la disponibilità a collaborare. E' questo il fronte sul quale si sta impegnando l'associazione VeneziaUnited che, dopo un incontro con altre realtà del tifoso veneziano, chiede di poter parlare con la dirigenza, esprimendo preoccupazione per alcune scelte fatte finora dalla società. «Alla presenza del Centro Coordinamento Clubs VeneziaMestre, dell'associazione Venezia Clubs, del Gate 22 e del Club Alta Marea — si legge nel comunicato — l'associazione VeneziaUnited ha avuto il pieno mandato, e i motivi di forzata assenza del presidente Yury Korablina, al quale vanno i migliori auguri di una pronta guarigione, di rappresentare all'FBC Unione Venezia, nelle persone del vicepresidente e amministratore delegato Aleks Samokhin, del consigliere Massimo Venturini e del direttore generale Oreste Cinquini, tutti i motivi di disagio per un mancato dialogo con l'associazione stessa. Dialogo più volte richiesto per condividere un programma di lavoro che si basa fondamentalmente sui criteri di trasparenza, condivisione e coinvolgimento della tifoseria per perseguire un modello innovativo e virtuoso di partecipazione attiva alle sorti del proprio club». Una richiesta di essere ascoltati che arriva dopo l'incontro avuto il 9 agosto con il vicesindaco Sandro Simionato, al quale è stata espressa non solo la sensazione di frustrazione e perplessità di molti tifosi per le vicende societarie arancionoverdi, ma anche la necessità che il Comune si faccia portavoce delle «esigenze di chiarezza» avvertite da una fetta consistente della tifoseria. Tornando alla richiesta di incontro con la società, VeneziaUnited auspica che si faccia prima del via alla campagna abbonamenti, che l'associazione propone le sia affidata in quanto VeneziaUnited sarebbe «l'unico soggetto in grado di rimediare a quel senso di disaffezione che si è già largamente diffuso».

TIFOSI.
I colori dello stadio
Penzo